

LA FILOSOFIA DEL TOCCO DI PALLA

Da qualche anno a questa pare la FIVB non apporta modifiche sostanziali alle regole di gioco, contrariamente a quanto avvenuto negli anni di fine 20° secolo, quando tali modifiche avvenivano in grande quantità e assolutamente sostanziali.

Così abbiamo assistito alla possibilità di colpire la palla con qualsiasi parte del corpo, passando dalla Regola che prevedeva "... fino alla cintola" e poi ".... fino al ginocchio". Così sono divenuti regolari alcuni recuperi con i piedi, tipo calcio, che, però, sono risultati spesso spettacolari, entusiasmando il pubblico, decretando così la positività dell'idea, partita, come al solito, dal grande Presidente FIVB Ruben Acosta, da sempre indirizzato verso le ragioni dello "spettacolo pallavolistico".

Sempre a servizio dello spettacolo, è stata ampliata la zona di servizio, portata dai 3 metri di larghezza a tutto il fondo campo, permettendo di effettuare battute tecnicamente variegata, con larghi risvolti tattici.

Il largheggiare nella valutazione del cosiddetto "primo tocco di squadra", ha modificato totalmente la struttura del gioco della pallavolo, che soffriva di azioni corte ed insignificanti per lo spettacolo, stante la necessità di sanzionare falli di tocco di palla già a seguito del servizio: il pubblico era portato alla noia e non si divertiva, così come attualmente si gode lo spettacolo assistendo ad azioni di lunga durata pur se costellate, a volte, da "orrendi" primi tocchi, che non sono belli a vedersi per i cultori della bella ma vecchia pallavolo.

L'ace su servizio ha una propria valenza spettacolare che viene riconosciuta al gesto atletico del battitore, ma la continuità di un'azione con un'alternanza di difese ed attacchi che, anch'essi, mettono in evidenza gesti tecnici eccezionali, sono la linfa per uno sport assolutamente tecnico, verso il godimento sportivo di chi assiste alle gare, sia direttamente che in TV, dove i replay sono assolutamente "magici".

Un ulteriore passo avanti nella spettacolarità della pallavolo, è avvenuto quando è stata concessa la possibilità di recuperare la palla passata al di fuori dell'antenna verso la "zona libera" opposta: un recupero che può avvenire ed avere successo particolarmente dopo una ricezione o difesa sbagliata, che invia la palla oltre la rete al di fuori dello "spazio di passaggio" e che con spettacolarità recuperata, rinviata nel proprio campo e continuata a giocare! A questo tipo di azione è quasi sempre accordata l'ovazione del pubblico!

A volte si assiste ad una lunga azione divertente per la sua spettacolarità, che viene interrotta da un fischio arbitrale che sanziona giustamente un fallo di tocco di rete o una invasione sotto rete o un tocco di palla: pur nella giustezza dell'intervento arbitrale, tutti, pubblico e attori della gara, avrebbero preferito che l'azione continuasse per terminare con la palla a terra inviata da una delle due squadre, per godersi fino in fondo lo spettacolo degli eccezionali gesti tecnici degli atleti.

Lo spettacolo, l'interesse del pubblico e dei media, un'idea fissa che la Federazione Internazionale ha perseguito da molto tempo per imporre all'attenzione del mondo sportivo il gioco della pallavolo, quale mezzo di sano divertimento. Ed i fatti le danno ampia ragione con le grandi presenze negli stadi delle grandi manifestazioni indoor e beach. Si pensi alle Olimpiadi di Atene, dove presenze totali sono risultate al primo posto degli sport di squadra, si pensi agli europei di Roma 2005 dove il pubblico ha mostrato una capienza insufficiente del Palalottomatica, affollato ben oltre tale capienza, senza poter accogliere molti dei rimasti fuori dall'impianto.

Un ulteriore passo avanti su tale aspetto, è rappresentato dalla "filosofia del tocco di palla" contenuta nelle direttive arbitrali della FIVB, che ricalca un po' quella contenuta nella famosa "circolare dello spettacolo" emanata dalla FIPAV nel 1980 e che ha sicuramente favorito la spettacolarità della pallavolo. A quel tempo fu dura a digerirsi, perché doveva superare una radicata mentalità tecnica che vedeva nel tocco della palla il punto focale della pallavolo: non si poteva parlare di "mezzo fallo", di posizione disagiata del giocatore intento a toccare la palla, il tocco doveva essere assolutamente "pulito", altrimenti doveva intervenire il fischio dell'arbitro a spezzare l'azione. Una idea di purezza tecnica che ha ritardato l'avvento della spettacolarità del gioco della pallavolo!

Come l'allora "circolare dello spettacolo", le direttive FIVB sono tese al prolungamento della durata delle azioni di gioco, fonte ovvia di tale spettacolarità perseguita.

Come è possibile raggiungere tale importantissimo obiettivo?

Prima di tutto non sanzionando falli che non sono tali! Sembra un'eresia, ma è noto che a volte l'arbitro, nella valutazione del tocco di palla, è influenzato dalla gestualità tecnica del giocatore. Una posizione canonicamente errata delle mani o del corpo del giocatore prima del tocco, porta istintivamente l'arbitro ad avere sospetti sul susseguente contatto con la palla, rafforzata, a volte, anche dalla reazione del pubblico che manifesta disapprovazione. Questo aspetto è però ormai molto limitato nelle serie superiori dove operano gli arbitri con più esperienza, mentre nelle serie inferiori l'azione di formazione e qualificazione operate dal Settore Arbitrale, anche a livello psicologico, sta limitando queste deviazioni, portando i direttori di gara a reprimere l'istinto per concentrarsi esclusivamente sul momento del tocco e quindi giudicarlo asetticamente. I risultati sono ottimi, anche se, a volte, il pubblico rumoreggia, ma ci sentiamo di dire a torto.

La filosofia del tocco di palla si manifesta nella sua totalità quando gli atleti sono costretti dall'evolversi dell'azione di gioco a toccare la palla in condizioni disagiate, in situazioni di reale difficoltà gestuale, come in tuffi di recupero, in lunghi percorsi per raggiungere la palla e toccarla proprio all'ultimo istante utile, nel gioco

a rete su palle mal giocate dal tocco precedente, ecc. In tali situazioni, la FIVB raccomanda agli arbitri di essere moderatamente indulgenti, senza andare a cercare il pelo nell'uovo, a favore della spettacolarità dell'azione di gioco.

In buona sostanza, se il fallo di tocco di palla non è assolutamente palese e grave, si deve far continuare l'azione.

Qualcuno sarà portato a dire che oggi si insegna a non fischiare, ma ciò non è vero perché il fallo va sempre sanzionato, compreso alcuni primi tocchi nei quali la palla viene "bloccata" o "rilanciata", sfatando la convinzione che tali tocchi non debbano essere fischiati, però lo "spettacolo" deve essere salvaguardato con estrema intelligenza e capacità: esso attira spettatori e sponsor, sollecitati proprio dall'interesse verso uno sport pulito che ha anche la capacità di divertire.

LE MODIFICHE ALLE REGOLE DI GIOCO 2005-2008

Poche sono le modifiche apportate alle RdG che hanno vigore dal 2005 al 2008, la maggior parte sono essenzialmente delle precisazioni che specificano al meglio le stesse. Ce ne sono, però, alcune che sono delle vere e proprie variazioni sostanziali:

La Regola 8. **SOSTITUZIONE DEI GIOCATORI** è stata accorpata alla successiva Regola 15 con la numerazione iniziante da 15.5

LE REGOLE CHE ANDAVANO DALLA 9 IN POI, ORA VANNO DALLA 8 IN POI, modificandosi tutti i riferimenti numerici di conseguenza

Per quanto riguarda il LIBERO, Reg. 19.1.2 (ex 20.1.2), non è più necessario riportare il suo numero di maglia sul tagliando della formazione iniziale del primo set (evidentemente è già riportato a referto).

L'ex Regola 25.3.2.5, ora 24.3.2.5, è stata sdoppiata per una maggiore chiarezza interpretativa.

24.3.2.5 Il contatto della palla con un oggetto esterno.

24.3.2.6 **Il contatto della palla con il terreno, quando il primo arbitro non è in condizione di vedere il contatto.**

Una ulteriore precisazione dei compiti del 2° arbitro, è stata riportata nella Regola

24.3.2.7 **la palla che attraversa il piano verticale della rete, totalmente o parzialmente al di fuori dello spazio di passaggio verso il campo opposto, o colpisce l'antenna dal suo lato.**

E' STATA AGGIUNTA LA REGOLA

26 ASSISTENTE SEGNAPUNTI

Per la quale, però, la FIPAV non prevede applicazione, considerato che difficilmente si potranno disporre di due segnapunti per ciascuna gara: restano validi tutti i compiti del Segnapunti unico.

CASISTICA

L'allenatore ha il diritto di sostare e muoversi nelle vicinanze della linea laterale davanti alla sua panchina, che cosa avviene se durante il gioco pesta la linea laterale?

Nulla se non interferisce sul gioco, fermo restando che gli arbitri, a fine azione, dovranno invitarlo ad una maggiore attenzione. Se, però, in tale posizione la palla colpisce il suo piede per cui il 1° arbitro non può verificarne l'impatto con il terreno, sanzionerà palla "dentro".